

COME STANNO LE COSE
**È LA BOSCHI
CHE SBAGLIA,
TORINO DEVE
AVERE I FONDI**
» A. GIAMBARTOLOMEI

L'ex sindaco Piero Fassino interviene per dire che quei soldi a Torino sono dovuti. L'attuale ministro ed ex presidente dell'Anci Graziano Delrio invita la Città e il governo a trovare un accordo. Suonano come delle smentite alle parole della sottosegretaria Maria Elena Boschi le dichiarazioni dei due esponenti democratici sui fondi perequativi Ici-Imu che la sindaca M5s Chiara Appendino chiederà a Roma in questi giorni con un giudizio di ottemperanza di fronte al Consiglio di Stato.

La renzianissima Boschi, ospite domenica de "L'Intervista" di Maria Latella su SkyTg24, aveva detto che "quei 61 milioni non sono dovuti al Comune di Torino". Subito Appendino era intervenuta a ribadire che a sostenere il diritto a quei fondi sono "due sentenze, una del Tar e l'altra del Consiglio di Stato", nate da un ricorso portato avanti dalla giunta di Fas-

sino. Lo ha ribadito lo stesso ex sindaco aggiungendo che però l'ammon-tare (quei 61 milioni di euro) non è stato definito dai magistrati amministrativi, ragione per cui "la modalità di restituzione non potrà che derivare da un confronto tra l'amministrazione comunale e il governo, così come già avvenuto per altre città, tra cui Lecce".

La somma è stata calcolata dagli uffici della Città di Torino: 21 milioni di euro di fondi Imu non incassati nel 2012, 10 milioni di euro per ogni anno successivo. In questa maniera si arriva alla somma contestata. Il documento con il calcolo e l'importo è stato mandato a Roma, dove potrebbero ritoccare l'importo finale, una base su cui innestare poi la contrattazione.

Intanto ieri la sindaca ha incassato "un'apertura del ministro Delrio", che non ha sostenuto la sua collega aretina, e ha annunciato: "Siamo pronti a sederci al tavolo e discutere per andare avanti sulla questione che è rimasta ferma da troppo tempo. Questa è una battaglia di Torino, non di Chiara Appendino".

